



Lista Rossa dei

Mammiferi del Mediterraneo



© Antonio Rivas

Fatti chiave

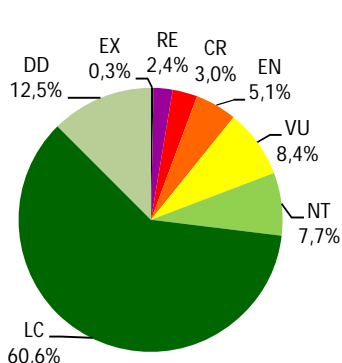
- ❑ Ben 320 specie di mammiferi (cetacei esclusi) si trovano, come native o naturalizzate prima del 1500 d.C., nei paesi che si affacciano sul bacino Mediterraneo. La maggior parte di queste sono piccoli mammiferi (volatili o non-volatili, quali roditori, pipistrelli, topiragno, ricci, talpe) e la più grande famiglia è quella dei Muridi (ratti e topi). Delle 320 specie, solo 297 sono state valutate in questo studio.
- ❑ Attualmente più del 16% (49 specie) delle specie di mammiferi valutate in questo report sono minacciate di estinzione. La percentuale è particolarmente alta per gli ungulati, i primati, i carnivori e i lagomorfi (conigli e lepri). Otto specie, tutte appartenenti ai gruppi menzionati, sono già scomparse dalla regione a causa dell'attività umana; una di queste, il prologo sardo (*Prologus sardus*), era esclusiva del Mediterraneo e risulta estinta dal 1500 d.C.
- ❑ Il livello di endemismo nella regione è particolarmente alto con 89 specie (un 30% del totale) endemiche del bacino Mediterraneo. La loro concentrazione è particolarmente alta nel Maghreb nonché nelle penisole Iberica e Italiana.
- ❑ La distruzione e degradazione degli habitat, causate da molteplici fattori tra cui l'intensificarsi dell'agricoltura, l'urbanizzazione, l'inquinamento e i cambiamenti climatici, è la più grande minaccia per i mammiferi mediterranei. Come risultato di ciò, più di un quarto (27%) delle specie ha popolazioni in declino, il 31% le ha stabili, mentre per un 40% l'andamento demografico è sconosciuto; solo un 3% delle specie ha invece popolazioni in aumento.
- ❑ È necessario che le azioni di conservazione si focalizzino non solamente sulle singole specie bensì sui siti da queste popolati, considerando anche la eterogenea e dinamica natura dei più o meno ampi territori dai quali dipende la sopravvivenza di ogni singola specie.

The IUCN Red List of Threatened Species™



Valutazione dello stato di conservazione

Delle 297 specie valutate nel bacino Mediterraneo, un 16.5% ricade tra le minacciate, con un 3% Gravemente Minacciato (CR), un 5% Minacciato (EN) e un 8% Vulnerabile (VU). Un ulteriore 8% è valutato come Quasi a Rischio (NT) ed un 12% è considerato ad oggi Dati Insufficienti (DD). Una specie endemica, il prologo sardo (*Prolagus sardus*), si è estinta a livello globale dal 1500 d.C. ed ulteriori sette specie, tra cui il leone (*Panthera leo*) e la tigre (*P. tigris*) sono andate definitivamente perse nella regione.



Categorie	No. di Specie
EX Estinta	18
RE Estinta a livello Regionale	32
CR Gravemente Minacciata	61
EN Minacciata	72
VU Vulnerabile	114
NT Quasi a Rischio	83
LC Rischio Minimo	373
DD Dati Insufficienti	124
Totale	877

Principali minacce

Le principali minacce per i mammiferi mediterranei sono rappresentate dalla distruzione e degradazione degli habitat, fenomeni causati da molteplici fattori tra cui l'intensificazione dell'agricoltura, l'urbanizzazione, l'inquinamento e i cambiamenti climatici. Inoltre la desertificazione e la diminuzione nella disponibilità di acqua, che già ad oggi rappresentano uno dei principali problemi nelle aree aride, sono previste aumentare in severità in futuro. Tra le minacce maggiori si menzionano anche il disturbo antropico, lo sfruttamento esagerato e l'invasione ad opera delle specie aliene.

Azioni di conservazione

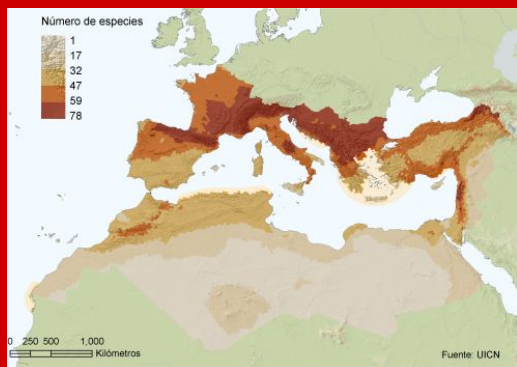
Le misure di conservazione da raccomandare variano in base ai differenti gruppi:

- Per i **pipistrelli** è necessario incentivare la protezione legale (rafforzando la legislazione esistente) e incoraggiare pratiche più sostenibili a livello ambientale sia nell'agricoltura che nella restaurazione degli edifici.
- Per i **piccoli mammiferi non volatili** si raccomanda di sviluppare pratiche di agricoltura più sostenibili per prevenire la perdita e degradazione degli habitat, di rafforzare le misure legali esistenti prevenendo l'introduzione di specie aliene invasive (quali il visone Americano *Neovison vison*), di adottare misure per risvegliare la consapevolezza pubblica.
- Per i **grandi mammiferi** si reputa infine incrementare la gestione delle aree protette e degli ambienti più estesi; rafforzare le leggi esistenti, tra cui quelle che regolamentano la caccia; sviluppare e incrementare i piani di gestione specie-specifici per le specie più minacciate.

Ulteriori ricerche dovrebbero essere inoltre incoraggiate specialmente verso quelle specie attualmente classificate come Dati Insufficienti (DD).

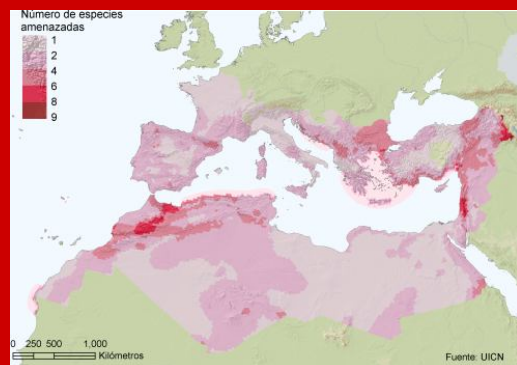
Ricchezza in specie

La biodiversità mammifera terrestre è più elevata nelle aree montane della regione, e concentrazioni particolarmente alte di specie minacciate si ritrovano sulle montagne della Turchia, nel Levante e nel nord-ovest dell'Africa. Sebbene il Sahara abbia una ricchezza in specie relativamente bassa, la proporzione di queste classificate come minacciate risulta essere particolarmente alta.



Ricchezza in specie di mammiferi nel bacino mediterraneo.

Delle 49 specie minacciate di mammiferi mediterranei, 20 (41%) sono endemiche nella regione. La ricchezza di tali specie è particolarmente alta nel Maghreb, sebbene anche le penisole Iberica e Italiana (così come anche le isole del Mediterraneo) possiedano importanti concentrazioni di endemismi.



Ricchezza delle specie minacciate nel bacino mediterraneo

Per ulteriori informazioni

Contattare Catherine Numa
medspecies@iucn.org



The Status and Distribution of Mediterranean Mammals

Scarica il report in Inglese, Francese o Spagnolo alla sezione Pubblicazioni al

www.iucn.org/mediterranean

Con il supporto finanziario di:



Il principale supporto alle attività del Centro di Cooperazione per il Mediterraneo della IUCN è fornito da:

